

Costruzione di una pila "Grenet,,

La vastità delle applicazioni elettriche è sempre stata e sempre sarà motivo di curiosità e interesse per i giovani, i quali sanno derivarne pratiche e interessanti realizzazioni. La co-

Allo scopo ci muniremo di due vasi di vetro a bocca larga (fig. 1), di due lastre di zinco dello spessore di circa 2-3 mm. e di otto pezzi di carbone di storta (fig. 2). Non sarà neces-

sario che questi ultimi abbiano forma di parallelepipedo, per cui potremo utilizzare carboncini recuperati da pile esaurite.

Possibilmente sceglieremo carboncini a diametro massimo, poichè l'intensità di corrente è in relazione alla superficie degli elettrodi. Nel caso non fosse possibile entrare in possesso di carboncini a grande superficie, ne utilizzeremo del tipo a diametro piccolo, riunendoli a mazzetto e collegandoli dalla sola parte che fuoriesce dal bagno elettrolitico, allo scopo di raggiungere la superficie necessaria (fig. 3).

La lastra di zinco costituirà il polo negativo della pila, mentre i carboncini il polo positivo. Ad evitare che la lastra di zinco entri in contatto coi carboncini (tenere presente che in simile caso la pila non funzionerebbe) distanzieremo questa da quelli con legno compensato o cartoncino spesso e robusto, si che gli elettrodi vengano a trovarsi alla distanza

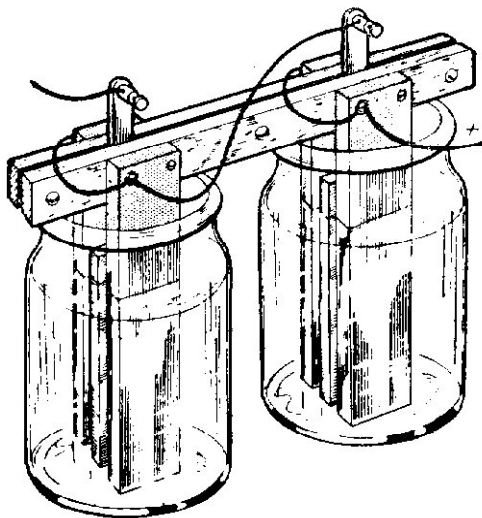


Fig. 1

struzione di una pila Grenet, capace di accendere, sia pure per poche ore, una lampada, costituirà motivo di orgoglio e soddisfazione per i nostri più giovani lettori.

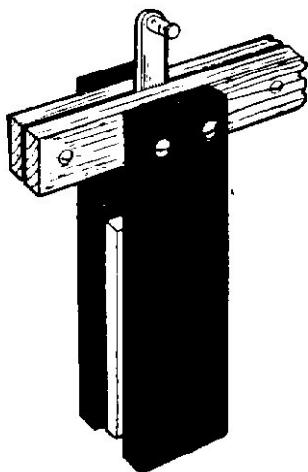


Fig. 2

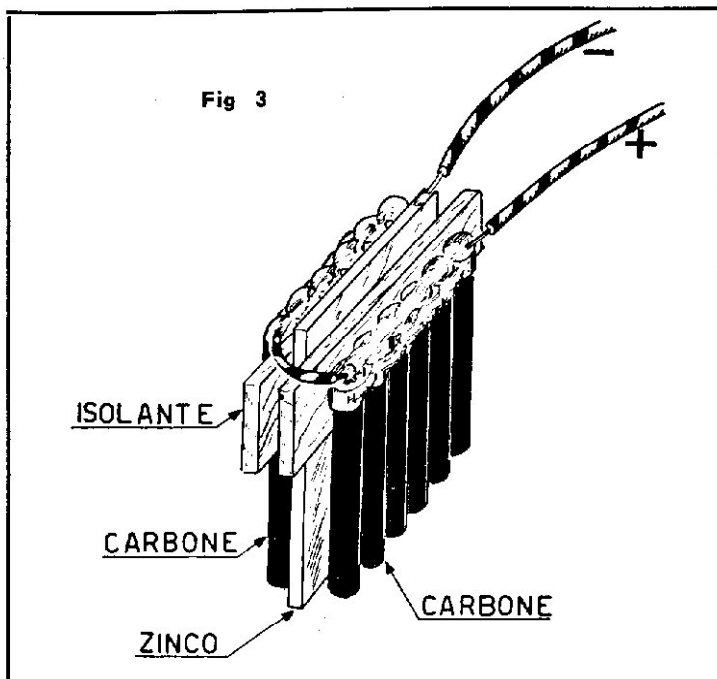


Fig. 3